Anno XLV — N. 182
Giovedì 3 Agosto 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il problema dell'emigrazione e la Bonomelli

Abbiamo riferito l'altro giorno i discorsi pronunciati nell'ultima assemblea della Bonomelli, tenuta a Verona, dai due friulani: don Lozer e canonico Gori. Riportiamo oggi, come avevamo promesso, gli ordini del giorno, approvati dall'assemblea, che portano la firma di quei nostri comprovinciali — e uno, anche di don Luigi Ridolfi. Sono cinque ordini del giorno, sopra sette che in quella assemblea furono sottoposti a votazione.

Ecco le raccomandazioni:

1. - I Segretariati Corrispondenti dell'Opera Bonomelli fanno votic he il R. Commissariato Generale dell'Emigrazione abbia a concretare il problema della colonizzazione anche per la pacificazione interna e rimediare così ai disagi della disoccupazione che in Italia oggi e domani si presentano insolubili.

Lozer, Gori

2. - I Corrispondenti dell'Opera Bonomelli Segretariati di Emigrazione del Veneto fanno invito che l'Opera Bonomelli abbia a riformare il 1. articolo dello Statuto nel senso che la sua attività possa estendersi a tempo opportuno anche nelle Americhe.

Lozer, Gori

Riscuote infine l'unanimità dell'Assemblea, ed i ringraziamenti della Presidenza Generale, il seguente plauso:

L'Assemblea Generale Ordinaria della Opera Bonomelli plaude all'illuminata azione della Presidenza la quale, venendo a mancare per le ragioni di guerra e del periodo postbellico il flusso quotidiano della emigrazione, ha saputo dirigere la propria attività alla tutela ed all'aiuto di altri dolorosi e gloriosi emigranti: ai nostri gloriosi soldati, questi gloriosi militi, migranti dalla vita alla storia; ai prigionieri di guerra, questi combattenti infelici, migranti dai nostri climi sereni ai carceri tristi del Nord; ai profughi degli Altipiani straziati e dal Friuli invaso, questi sfortunati veneti, migranti dai lembi della lotta titanica al cuor della Patria; a tutte le popolazioni liberate e redente, bisognose di pronti e decisi soccorsi, i quali, appunto, esse ebbero allorchè, tornando ai paesi distrutti ed ai focolari dispersi, trovarono nell'Opera Bonomelli la promotrice di tutte le iniziative atte a restaurare la loro vitalità fisica ed economica, e a ridonare, così, ad esse, la loro etica e nazionale funzione.

Sacchetto, Lozer, Rebeschini

Eccoli:

1. - L'Assemblea Generale della «Bonomelli» adunata il 19 giugno 1922, tenuto conto delle risultanze della discussione circa la migliore valorizzazione della nostra mano d'opera all'Estero a mezzo di contratti di lavoro e del collocamento di Stato o controllato.

considerando che in realtà l'attuale sistema, nelle sue attuazioni pratiche, spesso è inefficace e conduce a conseguenze dannose ad uno sviluppo normale delle nostre correnti emigratorie,

pur affermando recisamente il principio che la mano d'opera italiana all'Estero non debba prestarsi a sfruttamenti o tentativi di crumiraggio,

fa voti che gli organi di Stato preposti alla tutela dell'emigrazione si preoccupano vivamente del grave problema e vi trovino una soluzione meno burocratica ed i bisogni attuali del paese colla necessità di valorizzare dal punto di vista nazionale e sociale le correnti emigratorie, decentrando le funzioni pratiche di tutela e di controllo dei contratti agli uffici dell'emigrazione e del lavoro debitamente riconosciuti dal R. Commissariato.

iMeta, Lozer.

2. - L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Opera Bonomelli 19 Giugno 1922 rilevando come i nostri emigranti transitanti verso la Francia, non trovino a Modane sufficiente assistenza e protezione, sicchè rimangono vittime di private esose speculazioni,

considerando come esista a Bardonecchia da tempo inutilizzato un vasto fabbricato acquistato dal R. Commissariato Generale dell'Emigrazione,

fa voti

a) che i servizi doganali, igienici, ferroviari pel transito degli Emigranti verso la Fraicia siano accentrati a Bardonecchia.

b) che la Bonomelli od ottenga dal Commissariato Generale la gestione, od istituisca direttamente a Bardonecchia un Ospizio simile a quelli già sorti nei principali nodi ferroviari ed agli altri confini del Regno.

Baslini, Rebeschini, Lozer

3. - I Segretariati di Emigrazione e del Popolo corrispondenti dell'Opera Bonomelli invocano l'intervento del R. Commissariato Generale dell'Emigrazione perchè nel contingente emigratorio ammesso annualmente dal Foverno degli Stati Uniti non siano comprese agli effetti del numero le spose, le madri, i figli minorenni degli emigranti richiamati dalle loro famiglie, e fanno voti perchè il R. Commissariato Generale provveda a che le famiglie divise abbiano diritto di preferenza negli imbarchi in nome dela moralità e della umanità. *Gori, Lozer*

4. - I sottoscritti, considerato che il più acuto e più urgente problema dell'oggi è quello del collocamento; considerato che tale compito attuale è deferito: nel Regno per il disposto del Decreto Legge 17 novembre 1918 anche in armonia al D. L. 19 ottobre 1919 sull'assicurazione contro la disoccupazione, a Uffici di collocamento creati anche la istituti di beneficenza ed enti morali; fuori del Regno per la legge sull'emigrazione 13 novembre 1919 n. 2205 al Commissariato Generale statale è praticamente dannoso agli interessi degli operai;

propongono

che l'Opera Bonomelli estenda la sua attività nel campo del collocamento della mano d'opera all'Estero, e richiami i propri Segretariati corrispondenti a spiegare un lavoro fervido e amoroso in questo campo, ottenendo se del caso, la dovuta autorizzazione del Commissariato Generale dell'Emigrazione e fanno voti poi, perchè sia caldeggiata dall'Opera Bonomelli la modifica dell'art. 35 del testo unico della legge sull'emigrazione.

Gori, Lozer, Ridolfi

5. - I Segretariati di Emigrazione e del Popolo del Veneto Corrispondenti dell'Opera Bonomelli chiedono che sui fondi del R. Commissariato Generale della Emigrazione siano fatte eguali condizioni agli Uffici dell'Emigrazione nell'assegnazione del sussidio. *Lozer, Gori*

Il Friuli per la «Bonomelli»

Dall'ultimo bollettino mensile della Bonomelli apprendiamo che la sezione di Udine della medesima versò il contributo di lire 400; che il Comune di Campoformido versò l'offerta di lire 50 e Mario Lauzzana di Ciconicco 5; che la Sezione di Udine offerse l. 825 pei bimbi italiani della Colonia di Berlino; e infine che alla sezione s'inscrissero i seguenti nuovi soci: Ridolfi don Luigi, Salvo di Sbruglio co. Linda, Monlini Bianca, Di Spilimbergo contessina Giuseppina.

Il secondo giorno del Convegno della S. A. F.

Pagato il conto dell'albergatore, il quale ci dimostrò praticamente che la sua Rosa non è priva di spine; la comitiva, rimasta a Forni di Sopra, alle ore 4, s'incamminava per l'erto sentiero che mena a Casera Tragonia. Attraverso boschi e prati magnifici, con una temperatura deliziosa e godendo sempre il meraviglioso spettacolo del massiccio del Cridola indorato dai primi raggi, giungeva alla Casera alle ore 6. Questa Casera, riedificata dopo la guerra è veramente un modello di malga dove oltre le vacche possono vivere eccezionalmente gli uomini. Una breve fermata, un omaggio all'ottimo burro e quindi di nuovo in marcia per la Sella di Tragonia (1973).

Il panorama che si gode da questa località, in una giornata limpida come quella di ieri, è veramente grandioso e per nulla inferiore a quello che si può godere dalle vette dei colossi che si vedono all'inizio. Il Coglians, il Montasio, il Canin, le montagne di Sappada, del Cadore e della Carnia si presentavano nitide e sfolgoranti al sole che le baciava. Siamo quindi rimasti in contemplazione una buona ora, e quindi abbiamo progredito per Casera Razzo.

E' questa una malga del Comune di Vigo (ben nota per l'importanza militare della posizione) che le vicende della guerra distrussero e che ora è in via di ricostruzioe con proporzioni grandiose. Sul bilancio delle terre liberate sono stanziate lire 300 mila per la costruzione di locali capaci di monticare più di 400 bestie.

Venti minuti di fermata e poi si procede per Val Pesarina attraverso magnifici boschi, su buona mulattiera costruita dai militari, sino a Pra di Bosco, splendida località boschiva del Comune di Pesaris. Qui le sorprese di una ottima colazione preparata dal Comune di Pesaris nei locali del grande fabbricato in costruzione, che potrebbe diventare un buon albergo alpino, se sarà completata la strada che per ora giunge a qualche chilometro; e se poscia su questa strada saranno attivate celeri comunicazioni. La colazione fu allegrata dall'intervento di alcune signore e signorine, provenienti da Prato Carnico e da Comeglians.

La gentilezza dei signori di Pesaris ci fornì anche il Camion per il ritorno a Comeglians, offerta che fu veramente molto gradita, perchè ci risparmiò il percorso in valle nell'ora più calda.

Per potere in parte ricambiare le gentilezze ricevute, i gitanti si credettero in dovere di fare una modesta oblazione a favore dell'asilo infantile di Pesaris.

Giunti a Tolmezzo, furono scambiati cordiali saluti con i consoci della nuova sezione, con la promessa di ritrovarsi ancora in altre gite.

La chiusa del Campeggio

Nevea, 30 luglio

Questa magnifica espressione di forza, di audacia e di costante energia durante la «settimana di Nevea», si è chiusa oggi col rimpianto generale e con l'esaltazione sincera degli intervenuti.

Questo campeggio, numericamente modesto, è sorto con la quasi improvvisa preparazione, nel momento che il Congresso annuale della S. A. F. indetto a Forni di Sopra metteva le prime radici. La contemporaneità, pertanto di queste due riunioni ha potuto limitare la portata di quella di Nevea. Perchè ai molti era già nota da tempo la magnifica località di Nevea ed è noto che il novissimo vince il nuovo e vince più il vecchio. A parte la bellezza della pittoresca regione di Forni, alimentata sicuramente dai numerosi aderenti dela S. A. F., non dimenticheremo mai il gaudio sincero, festoso e rumoroso di questi otto giorni passati nel Campeggio di Nevea. Uomini maturi, dediti al lavoro, baldi giovanetti, bimbe aspiranti alle glorie terrene, oggi fiori gaudenti, domani spose soavi — raggiunsero la domenica scorsa questo paradiso di bellezza col manto della serietà e della timidezza.

Molti non si conoscevano; è bastato un giorno solo quassù per sfrenare la più gaia allegria, la più forte simpatia, di questi pazzi che non hanno desistito un istante per lanciare al cielo i loro forti e solenni clamori, con la loro inesauribile gioia.

Chi mi sa dire dove e perchè l'uomo che morde il freno laggiù nel piano, nelle non sempre liete discipline del lavoro, quassù, fra la rude e potente natura, dimentico delle care comodità della vita, si sia trasformato come per incanto, nei tanti bimbi plaudenti, acclamanti alla vita sana, semplice e forte?

Il presente Campeggio conta in riassunto le salite che, senza le passeggiate nei pressi del rifugio, sono le seguenti:

24 Luglio: Monte Poviz (m. 1978) — 25, Monte Cregnedul (m. 2308) — 26, Monte Canin (metri 2595) — 27, Gita in Seebach-Sahl — 28, Monte Buinz (m. 2523) sino a quota 2000 m. — 29, Monte Jof di Montasio (m. 2752).

Tale elenco dimostra la grande distesa dei monti che circondano Nevea, e la relativa facilità di accesso agli stessi dal Ricovero.

Al banchetto d'addio il signor Tomada Gieuppe, sempre diligente, levando il Campeggio, saluta e ringrazia gli intervenuti; e con appropriate parole esprime il suo rammarico per la necessaria separazione: — Compagni! Abbiamo vissuto intensamente otto giorni di gioia — egli esclama: — Ora, col vivo desiderio di rivederci nel settembre venturo per la chiusura del Ricovero, alzo il bicchiere inneggiando alla salute e properità della S. A. F.

Infine dobbiamo ricordare con parole sincera la perfetta organizzazione del Campeggio per parte del colonnello Rubbazzer e dei suoi collaboratori, che, specialmente nei pasti in Comune, con la scelta delle vivande, sempre perfettamente confezionate, trovò una solenne conferma nell'inesauribile appetito degli intervenuti.

Evviva la Società Alpina Friulana! **Ing. Giov. Bearzi.**

P. S. — Uno speciale ringraziamento al carissimo ing. Ennio Mariutti, che cortesemente si prestò a rilevare varie fotografie. le quali saranno esposte nella sede sociale.

RIVIGNANO

« Gloria al Milite Ignoto »

Ad onta dei festeggiamenti della vicina frazione di Ariis, il vasto salone di Varietà Raffin, raccolse numeroso pubblico per la proiezione della film «Gloria al Milite Ignoto».

Le due rappresentazioni cinematografiche diedero luogo a manifestazioni patriottiche durante la serata.

Un ringraziamento al sig. Carlo Raffin che offerse gentilmente il Salone, alla Società Elettrica Mangilli, ai giovani del Fascio, all'Unione Sportiva, al Circolo Filodrammatico e quello mandolinistico, che concorsero con vero senso di patriottismo alla riuscita dello spettacolo cinematografico, che, come si sa, va a beneficio degli orfani di guerra.

SPILIMBERGO

Il campanile di S. Maria Maggiore

Il ministro della Giustizia e degli affari di culto scrive all'on. Giriani:

«Memore delle tue premure, mi è gradito parteciparti la concessione sui fondi dell'Economato generale di Venezia, di un sussidio di lire 500, come contributo nella spesa occorrente per restauri al campanile della chiesa di S. Maria Maggiore in Spilimbergo».

VENZONE

Il ritorno ad una cara festa antica

Come vi ho annunciato, la cerimonia per la premiazione degli alunni di queste scuole era fissata per le ore 17 di ieri, domenica; ma già, fin dalle 10, la Piazza 4 Novembre, dove, all'aperto, la cerimonia doveva avere svolgimento era quasi gremita, massime intorno al maestoso palco per le autorità e rappresentanze, sormontato dall'effigie del nostro Augusto Sovrano.

Sono le 17. La musica, gentilmente e gratuitamente intervenuta, dà l'inizio alla solennità suonando la marcia reale, che tutto il pubblico ascolta in piedi ed a capo scoperto. Sul palco, oltre agli insegnanti, hanno preso posto l'ispettore scolastico di Gemona cav. prof. Benedetti, il commissario prefettizio cav. rag. Pessina, una rappresentanza di Società operaia con bandiera, le bandiere delle Scuole e dell'Asilo, il presidente del Patronato Scolastico sig. Luca Castellani con parecchi consiglieri del medesimo, — cui si deve la splendida riuscita della festa, ed altre autorità e personalità del luogo.

Prende per primo la parola il maestro Giovanni Guerrini, direttore incaricato, il quale, con una bella similitudine, mostra come si debba coltivare le piccole anime dei bambini ed a questi rivolge dapprima la parola, e quindi ai genitori. — Vorrei (dice) che la festa di oggi persuadesse i genitori a curare sempre più e meglio i propri figli, che la Scuola e la famiglia lavorassero insieme per la formazione del carattere degli alunni, che padri e madri venissero nella scuola a domandare dei loro piccoli, i quali, vedendosi osservati dall'occhio vigile dei maestri e da quello amorevole dei genitori, lavoreranno meglio, più volentieri, e saranno bravi e buoni scolari, bravi e buoni figli.

Segue il commissario cav. Pessina, ideatore della festa, il quale parla con tanto calore di convinzione e con forma così schietta, da strappare applausi frequenti, entusiastici.

— E' per me alto e gradito onore presenziare quale capo del Comune, a questa festa simpatica che, nella sua intima funzione di squisita semplicità, ha una delle più elevate significazioni morale e civile; e mi è ancora più grato constatare come quanto di più eletto, di maggiore grazia muliebre cittadina contiene questa antica e illustre Venzone non abbia esitato a partecipare ad essa, portando quella nota di delicata femminilità che rende ogni manifestazione umana e sociale di una maggior leggiadria, di una più fine seduzione ed attrazione.

Esalta la cerimonia che si sta compiendo, nell'assistere alla quale il nostro spirito si eleva e noi ci sentiamo sciolti da quei vincoli che incatenano le nostre anime, il nostro pensiero, tutto il nostro essere quotidianamente alla realtà fredda e brutale dell'esistenza, noi sentiamo che v'è qualche cosa per la quale noi possiamo sentirsi tutti migliori in una apoteosi gloriosa di bontà, che invano cercheremmo nelle diuturne lotte terrene, dove tutto è falso e bugiardo: dal sorriso all'azione.

Noi uomini, rotti alle lotte della vita, assillati dai fastidi quotidiani della vita reale, ci sentiamo purificati quando possiamo trovarci in mezzo a bimbi carissimi; e l'aureola dei riccioli biondi o neri che circondano le loro graziose testine ci fa pensare con viva soddisfazione che vi è pure qualcosa ancora al di fuori delle miserie terrene che ha un grato e dolce sapore di cielo, d'ideale, ed in cui possiamo riposare il nostro spirito oppresso e barcolante nell'affannosa lotta, onde poter ripigliare con nuova lena ed energia il faticoso cammino che c'è imposto dalle umane esigenze, ritemprati da una nuova purissima fede che radiosa ci addita orizzonti magnifici, in cui l'anima può liberamente librarsi, in un orizzonte di beatitudine, di serenità, di sentimento.

Chiude sciogliendo un augurio fervido: che le virtù tutte della gente latina s'impersonino nelle creature che gli stanno innanzi e che ad esse sia dato di poter trionfare di ogni ostacolo; e nel cammino fiorito della Patria sia dato loro di affermare ancora più solennemente il nome fatidico d'Italia, maestra di civiltà, in un'opera superba e grandiosa di pace feconda, animati da fede sincera, stretti tutti in un divino patto di fratellanza, in una gloriosa apoteosi di sentimento e di azione.

Aggiungono brevi parole, ascoltate con la massima attenzione e molto applaudite, l'ispettore scolastico cav. Benedetti e il signor Antonio Davanzo; dopo di che si inizia la premiazione. Son quarantatre gli alunni premiati; dei quali dodici con medaglia di primo grado, quattordici di secondo, diciasette di terzo.

La cerimonia riuscita mangnificamente, ebbe termine verso le 18.45.

Dopo, gli insegnanti offrirono un vermouth d'onore alle autorità e alle rappresentanze.

Nel popolo venzonese, questa solenne festa in onore dei suoi piccoli figli migliori, ha lasciato un'impressione ottima e cara: speriamo che sia duratura ed efficace; e che le premiazioni degli alunni meritevoli sieno dovunque riprese.

TOLMEZZO

Società Alpina Friulana «Sezione Carnica».

Domani, venerdì, alle 20.30, nella sala maggiore dell'Albergo Roma, riunione generale dei soci per la approazione dello Statuto e per la elezione del Consiglio Direttivo.

FAEDIS

L'inaugurazione del forno Cooperativo.

A Faedis, domenica, riuscitissima la sagra annuale. Ma di questa non è il caso di parlare, poichè ogni lettore può farsene da solo un'idea. Voglio invece accennarvi alla inaugurazione del forno Cooperativo popolare; istituzione della quale era vivamente sentita la necessità — data la molto discutibile qualità di pane che si produceva — sia dai fornai del paese come da quelli dei comuni circonvicini.

Di tale deficente qualità di pane erano — come ne sono ancora — causa prima i sistemi preistorici di lavorazione e di cottura, continuati ancora su larga base dalla maggioranza dei panificatori. A migliorare la produzione del pane a Faedis hanno pensato con coraggioso slancio gli amministratori della Cooperativa popolare, condotta con alto senso di praticità e di economia dal presidente della medesima signor Faidutti Antonio — coadiuvato dall'egregio parroco sulle cui spalle pesano le amministrazioni di molte altre benefiche istituzioni — e dal gestore del forno signor Facco Ernesto.

Abbiamo voluto visitare i locali del nuovo forno e dobbiamo francamente confessare la nostra ammirazione.

Sono costruiti con sistemi modernissimi, corrispondenti in forma più che perfetta a tutti i dettami dell'igiene e della pulizia. I forni, per esempio, costruiti da una ditta di Milano, oltre ad essere un gioiello di solidarietà e di eleganza; sono riscaldati con sistema indiretto, aretermo, a differenza dei tipi diversi, di antico sistema, e così oltre all'economia del combustibile hanno la caratteristica di nono insudiciare nè il lavoratorio nè il pane che riesce della massima pulizia.

Abbiamo pure colto l'occasione per assaggiare il pane, e lo abbiamo trovato, bello esteticamente, *ben cotto e gustosissimo.*

Vada il nostro plauso ai bravi amministratori che seppero dotare il loro comune d'un panificio modello, degno di stare alla pari, con quelli delle più grandi città.

COSEANO

Appunti e critiche all'amministrazione comunale

Non possiamo trattenerci dal far pubbliche alcune osservazioni e critiche sul modo come sono amministrate le cose di questo comune.

L'alluvione del 20-21 settembre 1920 ha asportato e distrutta la conduttura tubolare d'acqua che, con deviazione del Ledra sopra Coseanetto, serviva agli usi domestici della popolazione di Coseano. Il Consiglio del Comune sapeva e sa, che l'attuale roiello che, attraversa il paese e prosegue fino a Barazzetto, oltre ad essere focolare di malattie infettive, non sempre soddisfa ai bisogni degli abitanti, inquantochè la popolazione di Rodeano, in Comune di Rive d'Arcano, dopo aver fatto uso per lavare qualunque sudiciume, se ne vale anche a scopo d'irrigazione.

Gli abitanti di Coseano, più volte chiesero d'essere integrati nei loro diritti, e che perciò fosse ricostruito il canale tubolare d'acqua, che prima dell'alluvione serviva quale acqua potabile; ma l'onorevole Consiglio, in seduta 22 luglio oggi chiuso, respinse la tanto giustificato domanda.

Invitiamo per tanto il signor Sindaco, al quale facciamo risalire la mancata accettazione del giusto reclamo, da quali considerazioni fu mosso a contrastare un provvedimento reclamato dalla giustizia, dalla equità, dall'igiene, da tutte insomma le ragioni amministrative, umane e civili. E crediamo ch'egli da queste ragioni persuaso, vorrà rimettere nella prossima seduta consigliare le trattazioni dell'oggetto in parola.

Questa è una delle critiche. Altre ne potremmo fare ne faremo in seguito; nè crediamo che il Consiglio e tanto meno il Sindaco possano dolersene, le cariche pubbliche portano purtroppo questo inconveniente: che tutti gli atti sono soggetti alle osservazioni ed alle critiche del pubblico: è un diritto inalienabile che ha ogni cittadino. Un'altra.

Per il passato, come presentemente la posta giornalmente viene ritirata dall'Ufficio postale di Coseano e consegnata alla stazione del treno Coseano-S. Vito, e contemporaneamente viene prelevata la corrispondenza proveniente da Udine per essere subito recapitata all'ufficio postale di Coseano; e il servizio viene fatto a mezzo di corriere, che serve anche al trasporto delle persone che si portano a Udine, distando il tram da questo capoluogo circa 3 chilometri.

Senonchè nella seduta consigliare pure sabato 22 corr. fu deliberato di sopprimere l'attuale modo di servizio, e di doversi portare a Cisterna a prelevare la corrispondenza.

Da questa nuova disposizione derivano i seguenti inconvenienti:

1. - Ritardo nella distribuzione della posta, perchè invece di essere fatta la mattina, verrebbe fatta nelle ore pomeridiane e forse anche il giorno dopo; e ciò con danno dei privati e massime dei commercianti.

2. - Mancanza di trasporto alla fermata del tram per quelle persone che hanno bisogno di recarsi a Udine.

3. - Maggior onere pel Ministro delle poste, perchè il procaccia avrà certamente ragione di pretendere un maggior stipendio, essendo maggiore il chilometraggio che dovrà percorrere.

Facciamo poi un caldo appello a questo nostro signor Sindaco perchè si decida alla sistemazione delle strade tanto nell'abitato che fuori, alle riparazioni della cella mortuaria e del muro di cinta delle scuole Comunali, che per la incuranza dei nostri rappresentanti comunali si trovano in condizioni deplorevolissime. Ed approfittiamo, infine, dell'occasione per informare i Coseanesi che lo esito della pesca di beneficenza «pro Monumento» fu abbastanza soddisfacente, essendosi ricavate lire 4719.40 che si versarono presso la spett. Banca di S. Daniele.

La Direzione combattenti

VILLASANTINA

Recita di beneficenza

La filodrammatica «Serenissima» ha dato, ieri sera, una recita a favore della Congregazione di Carità.

Si è presentata con tre lavori: «Al telefono», dramma in due atti di N. N. « Par vivi», monologo in dialetto friulano di E. Nardini; « Il cuoco e il segretario», brillante farsa.

In tutte le produzioni i provetti dilettanti hanno assolto in modo ammirabile, l'arduo compito, riscuotendo il plauso e l'ammirazione del numeroso pubblico, fra cui si novano anche parecchi villeggianti. Tutti hanno gareggiato di valore e bravura, ma, fra essi, è doveroso ricordare il signor Francesco Cortiula, il quale recitò con vera valentia il monologo «Par vivi» dell'avv. Emilio Nardini, che ebbe pure tanto successo nella vostra città.

A questa raccolta di bravi filodrammatici, giunga il compiacimento e l'augurio di quanti amano le vere e corrette manifestazioni di arte.

M. L.

La Fiera campionaria di Trieste e la partecipazione veneta

TRIESTE, 29. — Nel centro della Fiera, di faccia all'elegante padiglione della direzione, si sta lavorando attorno al «piazzale di S. Marco». Questo nome sarà dato a una vasta area circondata da bellissimi chioschi, dove si vuol riunire i prodotti dell'industria veneta e dove Trieste vuol dimostrare al mondo che nessuna ragione di attrito esiste fra la città di S. Giusto e quella di S. Marco, ma che i due grandi empori adriatici tendono ad appoggiarsi vicendevolmente e ad integrarsi nell'interesse supremo della patria comune.

E' per questo che Trieste ci tiene che l'industria veneta s'affermi degnamente alla sua Fiera e che accanto ai padiglioni delle altre regioni d'Italia, il raggruppamento veneto occupi un posto d'onore.

La Fiera triestina ha adottato questa volta il sistema della mostra regionale: la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia, la Sardegna, il Lazio intervengono con propri padiglioni, in cui saranno raccolti i prodotti industriali della rispettiva regione. Altrettanto si sta organizzando nel Veneto. Le singole Camere di Commercio provinciali hanno dato tuttoil loro appoggio per la buona riuscita della bella iniziativa; quella di Treviso s'assunse di far opere di persuasione presso gli industriali che ad essa farà capo, perchè aderiscano d'intervenire a Trieste; quella di Udine sta iniziando un'opera analoga. Data ora la vicinanza di Udine a Trieste e la tendenza naturale della prima di stringere sempre più le sue relazioni con Trieste, la Fiera offre senza alcun dubbio un'ottima occasione agli industriali della provincia di Udine di far conoscere i loro prodotti non soltanto a Trieste e alle sue provincie, ma ben'anco ai molti visitatori che dei paesi orientali converranno in quell'epoca a Trieste, con la quale essi son legati da parecchi decenni mediante vincoli di affari importantissimi. Noi vogliamo, come già detto, ottenere che le meravigliose energie di questo forte Veneto e specilmente del nobile Friuli siano ben conosciute presso le nostre popolazioni e che i mobilifici di Udine, di Conegliano, di Vittorio, le industrie di marmi, di bottoni, di spazzole, le fabbriche di birra, di liquori, di dolciumi dell'Udinese, del Padovano, di Venezia, acquistino vasta notorietà e s'affermino contro la concorrenza estera, oggi in gran parte debellata. Trieste, porta estrema d'Italia sui Balcani, deve servire all'industria nazionale quale porta di passaggio per l'esportazione nei paesi levantini, deve mettere a disposizione degli industriali italiani tutti i suoi impianti moderni, tutte la rete delle sue relazioni, tutta la sua importanza di grande città marittima posta in posizione geografica quanto mai felice.

Questo è il concetto informatore della Fiera di Trieste, cui il concorso di Udine non deve mancare, dato anche il successo che oramai le è assicurato sia per la quantità di ditte espositrici, sia per la grande affluenza di visitatori che in virtù della propaganda svolta dal Lloyd triestino hanno preannunziato il loro intervento.

La «Patria del Friuli» si vende in Grado, al Negozio Emilio Vukulat, Corso Vittorio Emanuele, 8.

L'insano tentativo contro la Nazione infranto fin dall'inizio.

Esecrabili attentati ferroviari - Episodi di sangue

Fallito, il tentativo di sabotare la vita della Nazione che l'Alleanza del Lavoro comandò da Roma, per vendicare le non appagate ambizioni dei socialcollaborazionisti. Lo sciopero non fu «generale» in nessuna delle città industriali. Vi sono ormai, dovunque, fra gli stessi lavoratori del braccio, molti che ragionano con la propria testa e non si lasciano sedurre dalle facili reboanti promesse; molti che non vogliono più essere strumento incosciente di qualche forsennato o di qualche ambizioso. E questi operai sono insorti, essi medesimi, contro i «comandi» venuti da quei faziosi. Perciò, sopratutto, il tentativo è fallito. Fallito fra l'esecrazione generale.

Questo era stato previsto — questo avvenne; e lo si vide subito, fin dalle prime notizie, che, nonostante lo sciopero dei tipografi, abbiamo potuto pubblicare iersera, in edizione straordinaria ridotta. Non in tutte le città lo sciopero generale fu proclamato e tanto meno attuato: ad Arezzo, Brescia, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Cesena, Cosenza, Cuneo, Macerata, Massa, Novara, Palermo, Potenza, Pordenone, Porto Maurizio, Reggio Calabria, Rovigo ed altrove non vi fu sciopero; in nessuna città lo sciopero fu generale: i servizi pubblici, le ferrovie, le tramvie poterono funzionare. Unico risultato conseguito, procurare al paese qualche giornata di convulsioni (poichè lo sciopero non cesserà oggi ed avrà i suoi strascici), menomare il credito del paese... Quanto odio hanno questi socialisti, di qualunque gradazione, contro questa Italia ch'essi non riconoscono, ch'essi rinnegano! Ah soltanto nei giorni del pericolo il Monte Grappa è chiamato «la mia Patria» da uno dei loro papassi: ma quando il pericolo è scomparso, quando la vittoria illumina di un'aureola sfolgorante e immortale il capo augusto d'Italia — nostra e pur anche loro Patria — ecco dimenticato il grido, ecco i socialista all'opera nefanda di sabottare la vittoria, eccoli gettare il paese in convulsioni disastrose che durano con un crescendo pauroso per due anni e per poco non travolgono la Nazione nel baratro in cui cadde la Russia... Le sane energie finalmente risvegliatesi fra il popolo infrenano gli esecrandi tentativi: il pericolo maggiore è superato: il socialismo, in quanto è nemico d'Italia, si sgretola; è un tentativo convulso, inscenato con grande apparato per renderlo imponente, ma che va crollando per l'irresistibile ostilità incontrata nella classe medesima dei lavoratori.

All'Italia ed al suo popolo, che la sciagurata propaganda di mestatori non è riuscita a guastare, l'augurio che trovino un governo forte che voglia e sappia condurla fra gli scogli disseminati dalla tempesta con mano ferma e con retta coscienza.

La circolare di Facta ai Prefetti

ROMA, 2. — Il presidente del consiglio on. Facta nel riassumere il suo ufficio ha diramato la seguente circolare:

La direzione del governo italiano mi è nuovamente affidata in un momento nel quale occorre più che mai l'unione degli animi, nel fermo proposito di servire solamente e lealmente il nostro paese. La più ampia libertà di idee non può essere di ostacolo a questo fine comune.

Tutti indistintamente i funzionari dello Stato debbono dare, e certo daranno, il maggiore sforzo alla loro opera delicata. Quello che è sempre un preciso dovere, assurge ora alla nobiltà di una missione. Questo nobilissimo sforzo attendo dal loro patriottismo. Tutti i cittadini di qualunque parte debbono essere ossequienti alle leggi e sacrificare ogni interesse particolare all'interesse della collettività. I turbamenti della pace interna da qualunque parte provengano attentano alla vita della nazione e chi questi turbamenti provoca è responsabile non solo dinanzi alla legge ma dinanzi alle fortune della patria.

Il governo dovrà compiere nello stesso tempo opera di serena difesa dell'impero della legge ed opera di pacificazione, mercè la sua azione moderatrice fra tutte le classi sociali. A questa opera debbono anche affidarsi fiduciose le classi lavoratrici, sicure che nessun programma può contenere distinzione fra i cittadini di un solo paese. Le agitazioni che mettono in pericolo la pace debbono dunque cessare. Ognuno riprenda il suo posto fidente nell'opera equanime del governo. Lo Stato deve poter confidare nella cooperazione di tutte le forze e nel senso di responsabilità di coloro che lo dirigono, fermo soltanto nella sua operad i giustizia per tutti. Con questi propositi, riassumo il mio ufficio.

f.to FACTA

La giornata di ieri.

Alla ferrovia

Dopo la prima giornata di sciopero «teorico», ieri mattina si verificarono le prime astensioni dal lavoro. Come già si era preveduto, i primi furono i ferrovieri e specialmente il personale di macchina, il quale non si presentò al turno della notte precedente (fra martedì e mercoledì), turno che comincia alle 22.

Data l'ora assai incomoda e il tempo disponibile, non fu potuto provvedere subito alla sostituzione dei mancanti e alla reintegrazione del personale per il primo treno che porte per Venezia alle 2.5.

La stazione però presentava una calma perfetta. Presidiavano un picchetto arm[illegible] pattuglie di guardie regie e carabinieri. Alcuni fascisti mobilitati ed i compagni ferrovieri preser subito provvedimenti per la attuazione del servizio ferroviario viaggiante. Da Trieste intanto giungevano graduati e ufficiali macchinisti e fuochisti della R. Marina e si stava assicurando altresì l'opera di militari del genio.

Il secondo treno per Venezia, alle 5.15, non fu possibile attuarlo. Nelle prime ore del mattino i fascisti si recarono con camions alle abitazioni di alcuni macchinisti riuscendo a persuaderli, a riprendere servizio ed accompagnandoli subito in stazione.

Così il servizio per la giornata era assicurato. Mancò anche qualche treno in arrivo e non fu effettuato il treno per Cervignano delle 11.30

Nel pomeriggio i treni partirono e arrivarono carichi di viaggiatori, guidati dai militari o da personale fascsita e non aderente allo sciopero; si verificarono solo inevitabili ritardi. I servizi ferroviari di contorno, come telegrafo, segnalazioni, guardalinee ecc., si effettuarono dap prima ridotti e poi con piena efficenza.

Il treno di Cividale funzionò tutto il giorno.

Rade le astensioni nel personale del movimento e in quello della stazione. Ieri mattina, alla sbarra di porta Aquileia, presso cui servizio alcuni fascisti e quindi vennero collocati dei soldati armati. Altri soldati furono posti a guardia presso il personale degli scambi lungo la linea, presso la stazione.

Pattuglie militari perlustravano nel contempo le linee nella campagna.

Un nucleo di fascisti si manteneva in permanenza al deposito locomotive onde impedire eventuali atti di sabotaggio e proteggere il personale in servizio.

La stretta sorveglianza impedì qualsiasi incidente in stazione, ove l'affluenza del pubblico fu normale.

In Città

Dinanzi agli stabilimenti, al loro aprirsi sostavano ieri gli operai in gruppi, commentando l'inatteso sciopero e sopratutto chiedendone la ragione, che non appariva ben chiara... e non sapevano chiarirla nemmeno i caporioni.

Molti operai erano decisi a lavorare e in diversi officine, si sarebbero presentati se non fosse venuta improvvisamente a mancare la forza.

Squadre di operai scioperanti, in bicicletta e a piedi, giravano intanto facendo attiva propaganda dinanzi agli stabilimenti e tentando persuadere allo sciopero i titubanti ed i recalcitranti.

Verso le otto, un nucleo di scioperanti, si presentò nell'officina Malignani imponendo ai compagni che erano al loro solito posto, di abbandonare l'importante officina. L'esiguo gruppo si impose e riuscì a distogliere dal lavoro parecchie persone, paralizzando la distribuzione dell'energia.

All'officina del gas pure il lavoro subì un grave arresto. Alla ferriera si chiusero i battenti.

I primi incidenti e i primi arresti non tardarono e verificarsi, appunto provocati da attentati alla libertà di lavoro.

Dinanzi alla fabbrica Volpe gli scioperanti tentarono imporre lo sciopero; e lo imposero alla fonderia Broili e al personale delle ditte Del Torso, Piussi ed altre.

Il gruppo propagandista rosso, si presentò anche alla ditta d'Aronco; ma sembra che siano stati persuasi dalla maestranza a.... una prudente ritirata.

Un incidente di qualche gravità si verificò poco prima delle dieci in piazza XX Settembre. Alcuni organizzati rossi imposero la cessazione del lavoro ai muratori che colà lavorano per la ricostruzione della casa Bramezza.

Furono pronti alcuni fascisti, ad intervenire energicamente. Ne nacque un tafferuglio: accorsero le guardie regie e intervenne il questore in persona che troncò l'incidente ordinando numerosi arresti e tra questi, quello di due giovani, certi Zanussi e Carnielli, più infervorati nella propaganda scioperantista.

A terra si rinvenne un petardo di cui qualcuno si era prudentemente sbarazzato. Fu sequestrato.

Altri incidenti minori e altri arresti si verificarono in altri punti della città.

Al Cotonificio friulano, si richiese l'intervento della forza e tosto partirono parecchi agenti con camion. Venne arrestato l'operaio Vittorio Rizzi fu Antonio di anni 21, per oltraggio.

Alla fabbrica fiammiferi Coccolo in Chiavris diversi operai e operaie si erano presentati al lavoro: sopraggiunse una squadra di scioperanti, imponendo la cessazione del lavoro.

Intervennero i carabinieri e anche contro di loro si rivolsero gli scioperanti con parole oltraggiose. I militi operarono allora, diversi arresti, tuttora mantenuti, nelle persone di: Angelo Galluzzo di anni 25, da Pozzuolo, Luciano, Stradiotto di anni 23 da Godia, Libero Bacchetti di anni 28 da Paderno, Caterina Dorigo di anni 15 di Vat.

Si sparse la voce del ferimento di un carabiniere; ma non si trattava che di una semplice escoriazione casuale ad una mano.

L'aggressione al Tram di Tricesimo

L'aspetto delle vie non presentava nella mattinata gran che di anormale. Pattuglie di guardie regie, di carabinieri e d iagenti in borghese, giravano qua e là e di tanto in tanto vedevansi guardie accompagnare in questura qualche arrestato.

Passavano squadrette di operai e qualche fascista.

Verso le nove si sparse la voce che i rossi avevano sparato contro il tram di Tricesimo. Appurammo tosto l'accaduto. Il tram che viene a Udine prima delle otto, presso Branco trovò ostacolo in un gruppo di operai che volevano impedire la prosecuzione del viaggio, gettando anche sassi sul binario.

Dopo un momento di esitazione, il manovratore Caffarossi lanciò la vettura a velocità oltrepassando il nucleo dei dimostranti. Poco dopo però altri numerosi scioperanti riuscirono a fermare lo stesso tram, estraendo delle rivoltelle. Alcuni viaggiatori pure impugnarono le pistole, ma non venne sparato alcun colpo.

Dopo una discussione concitata, il tram potè proseguire fino a Udine rientrando nella rimessa con la promessa che sarebbe stata l'ultima corsa della giornata.

Nella mattina non si verificarono altri incidenti.

Sorprese pomeridiane

Poco dopo mezzodì, una piacevole sorpresa: si vide venire da Porta Gemona un tram adorno della bandiera tricolore inalberata sulla antenna. Subito dopo comparvero altre due vetture. Erano guidate dal direttore del tram, sig. Miani e dai due controllori. Al posto dei bigliettari prestavano servizio i fascisti in divisa e sulla piattaforme, le guardie regie facevano servizio di protezione. Le tre vetture, incessantemente corsero la città, tra l'approvazione dei cittadini che si fermavano a guardare curiosi l'insolito spettacolo.

Contemporaneamente, dalle finestre di numerose case veniva esposta la bandiera nazionale che sventolò pure dalla loggia municipale.

Nulla di notevole accadde.

Il questore comm. Vescovi manteneva un severo e pronto servizio di ordine pubblico, pronto a prevenire e a intervenire in caso di necessità.

Da Codroipo, da Buia e da altri centri arrivarono squadre fasciste d'azione concentrandosi alla sede del fascio in via Ginnasio.

I fascisti poterono avere a loro disposizione alcune autovetture. Si provvide a ristabilire i servizi indispensabili e fu assicurato il rifornimento della luce con personale straordinario all'officina Malignani.

Verso sera, l'animazione in città, si accentuò, quasi con aspetto di festa. I caffè del centro disposero l'invio di un forte nucleo di Regie svolsero normalmente, senza il più piccolo incidente.

A Feletto

Corse qualche voce di prevedibili disordini a Feletto Umberto e tosto il Questore provvide per l'immediato inizio di un forte nucleo di Regie Guardie.

Siccome era stato organizzato un tram per la linea di Tricesimo, sembrava predisposta una imboscata. Perciò anche i fascisti erano disposti a intervenire.

La forza pubblica rimase sul posto, facendo attiva sorveglianza fino alle 23 di ieri sera.

Gli arresti mantenuti

La giornata si chiuse con un diverbio tra fascisti e socialisti in piazza Vittorio Emanuele, poco dopo mezzanotte. Accorsero gli agenti e l'incidente si chiuse con l'arresto dei fornai Gaetano e Galliano Tomada.

Per ora questi, gli arrestati alla fabbrica Coccolo e l'arrestato al Cotonificio, sono trattenuti. Gli altri numerosi arresti (una cinquantina) non vennero mantenuti.

La camera del lavoro rimase chiusa ermeticamente tutto il giorno.

Al Fascio sedette in permanenza il comitato segreto di azione.

I fascisti dopo di aver presenziato al gran rapporto, sfilarono verso le 19 per le vie della città, al canto dei loro inni.

La posta e il telegrafo e il telefono funzionarono completamente. Le vetture pubbliche e i vari servizi comunali e gli uffici in genere continuarono la consueta attività. Così i negozi e gli esercizi.

Inviti al lavoro

Ieri furono pubblicati diversi inviti a lavorare dai fascisti, dall'associazione combattenti, dalla federazione ferrovieri italiani combattenti.

I giornali

Mancando l'energia o il personale i giornali locali non uscirono con la consueta regolarità.

Alla mattina uscirono il «Giornale di Udine» e il «Friuli» perchè lo sciopero non era stato ancora attuato; e arrivarono il «Gazzettino» e il «Popolo Veneto». A mezzodì uscì un bollettino del «Friuli Fascista» e a sera una edizione straordinaria de «La Patria del Friuli» e del «Giornale di Udine».

Alla sera arrivarono giornali da Bologna e da Milano.

La situazione di stamane

Stamane la città presenta la solita fisonomia, non alterata neppure dai pattuglioni di regie guardie e dalle squadre fasciste che ieri ne percorrevano costantemente le vie.

Le squadre fasciste si sono limitate stamane per tempo a sorvegliar gli ingressi delle fabbriche ed aziende affinchè agli operai non venisse impedito di ripresentarsi al lavoro.

Il servizio ferroviario alla stazione è sensibilmente migliorato, pur continuando in forma ridotta; parecchi ferrovieri hanno ripreso servizio. Anche i treni della Veneta funzionano, fuorchè il tram S. Daniele. Per questa località venne attuato iersera un tram straordinario con personale presentatosi volontariamente e con elementi militari.

La Società Friulana ha riattivato stamane il servizio del tram elettrico con Tricesimo. Il primo tram partì alle ore 8. In città il servizio continua ed è migliorato, essendosi presentato in parte il personale; in qualche vettura fuzionano ancora i fascisti. La circolazione si svolge normalmente.

I principali servizi cittadini: luce elettrica, gas, acqua, continuano ad essere assicurati normalmente.

Il Forno Municipale continua il lavoro; tutti i forni sono oggi aperti.

Nella massa operaia domina un senso di incertezza poichè, non essendo pervenuti ordini precisi dai loro organi centrali, devono agire di propria iniziativa. E perciò che il carattere delle loro azioni non è uniforme.

Nella nostra tipografia tutto il personale fin da stamane, è tornato al lavoro; in altre, ci dicono che il lavoro fu ripreso o sarà ripreso a mezzogiorno.

Le Ferriere sono chiuse; la Fabbrica Cementi invece ha lavorato ieri e lavora oggi, al completo.

Pure completo è il lavoro alle Segherie Alessandro del Torso; parziale alla Fabbrica fiammiferi Coccolo.

Le piccole industrie e laboratori hanno ripreso in generale il normale funzionamento.

Incidenti notevoli stamane, non si sono verificati, eccettuato uno schiaffeggiamento reciproco fra operai e fascisti nei pressi della Stazione e l'arresto in piazzale Osoppo di certo Antonio Venier di Forgaria, per attentato alla libertà di lavoro.

A S. Osvaldo alcuni scioperanti distribuivano manifestini incitanti allo sciopero; il loro «lavoro di distribuzione» non potè però estendersi in città, perchè le squadre fasciste perlustravano la periferia.

Lo sciopero generale non ha certo avuto ripercussioni nella cittadinanza. Ieri sera, come abbiamo già detto, i caffè erano affollati, le orchestrine spandevano le loro note gaie.

Lo sfarfallio dei tricolori ha incominciato patriotticamente il quadro dello sciopero.

Squadre fasciste girano per la città alla ricerca di ferrovieri per indurli al lavoro. Diversi ne furono rintracciati ed accompagnati quindi alla stazione ove ripresero servizio. Verso le ore 10 al bar Sommariva in via della Posta, un ferroviere si rifiutò di obbedire all'ingiunzione dei fascisti: ne nacque una baruffa e il ferroviere si buscò una legnata, che fortunatamente per lui, gli danneggiò soltanto la paglietta.

Apprendiamo all'ultimo momento che il lavoro è stato ripreso al completo in tutti gli stabilimenti, fuorchè alle Ferriere, ove però, buona parte degli operai sarebbe propensa alla cessazione dello sciopero.

In Provincia

CIVIDALE

Giornata calma; sciopero fallito. Nelle fabbriche laterizi l'astensione fu appena del dieci per cento.

TRICESIMO

La popolazione ha esposto dalle finestre il tricolore: nessun incidente ha turbato la calma consueta.

La squadra fascista che scortò i tram, fu fatto segno a simpatie.

Sappiamo che ieri a Pagnacco un gruppo di scioperanti tentò di costringere degli operai a non recarsi a Udine. Nulla è però accaduto.

PARDENONE

Lo sciopero non ha attecchito. L'ordine pubblico non è stato turbato da alcun incidente. Oggi le maestranze si sono recate concordi al lavoro.

Giunge notizia che sul tratto PordenoneSacile il macchinista di un treno merci scorse sul binario due persone che pareva tentassero danneggiare il binario. Si gettò dalla macchina rincorrendo gli sconosciuit che però riuscirono a fuggire.

Nella Carnia

(Nostro fonogramma da Tolmezzo)

3 Agosto, ore 10. — Tanto ieri che oggi, qui e in tutta la Carnia calma perfetta. Il lavoro, nella mattina di ieri, fu completo, da noi, come nel resto della Carnia. Invece, nel pomeriggio, gli operai del consorzio fra le cooperative carniche di lavoro scioperarono.

Squadre di fascisti girano per le nostre vie e si spingono nei dintorni dove ci sono officine e lavori in cor, so per sorvegliare che non avvengano attentati alla libertà del lavoro e incidenti di altro genere.

Questa mattina non sono giunti treni da Villa Santina: il personale della Veneta è in isciopero. Ciò saputo, è partito da qui un camion di fascisti con un macchinista, per far partire da là un treno che conduca i viaggiatori alla stazione per la Carnia.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Lo sciopero nelle altre città d'Italia

A ROMA

L'esempio dei tramvieri

ROMA, 2. — Lo sciopero continua ad essere attuato parzialmente senza riuscire a turbare notevolmente l'andamento della vita cittadina; si sta provvedendo ad organizzare più largamente i servizi pubblici. Il Sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale diffida quella parte del personale addetto alla nettezza urbana che ha scioperato a non continuare nell'astensione del lavoro e stabilisce le norme per l'assunzione di nuovo personale. Anche stamane i giornali non sono usciti è stato invece pubblicato qualche bollettino di notizie.

Le guardie regie a cavallo, hanno trovato nascosto sotto la scorza di un cocomero, vicino alle rotaie del tram in Santa Croce, un involto, e si constatò essere esplosivo. Se non fosse stato raccolto, al passaggio del tram sarebbe avvenuta la esplosione.

Spari contro il sindaco

Verso le 7.30, il sindaco si era spinto con la sua automobile fino alla Città Giardino Aniene, centro operaio molto popoloso, ove ferve con maggior fervore l'azione fascista.

Al ritorno il Sindaco ha udito un colpo secco di rivoltella e un rumore di vetri spezzati. Un proiettile aveva forato nettamente il cristallo dello sportello destro spezzando anche lo sportello opposto. Il Sindaco ha fatto fermare subito l'automobile, saltando immediatamente a terra, ma i malfattori avevano potuto dileguarsi.

Il Ministro dei lavori pubblici, si è recato alla stazione ove i ferrovieri facevano servizio ridotto, e rivolse a questi elevate parole, incuorandoli a proseguire nel lavoro.

I viaggiatori hanno improvvisato una dimostrazione patriottica.

Tramvieri benemeriti

L'Associazione nazionale dei tramvieri comunica: Lo sciopero tramviario a Roma è completamente fallito fin dal primo giorno per opera della organizzazione mirabilmente disciplinata dell'associazione nazionale, tramvieri aderente all'ufficio nazionale del lavoro. In previsione dello sciopero, i dirigenti l'ufficio del lavoro e l'associazione tramvieri avevano preso tutte le misure necessarie per fare uscire un servizio ridotto non appena lo sciopero fosse stato proclamato, e infatti, fin dal primo giorno di sciopero, i tramvieri, adunatisi nella loro sede alle ore 7 ant. si recarono compatti al deposito di Santa Croce, dove misero le vetture in condizioni e ingrado di funzionare e coraggiosamente le fecero uscire, infaticabilmente proseguendo nel duro servizio fino alle 2 pom. il 1. agosto furono attivate ben 70 vetture sulle linee principali; il 2 agosto il servizio fu di 120 vetture.

Attratti dall'esempio e dalla propaganda dell'iscritti all'associazione nazionale, molti tramvieri si sono presentati ad assumere servizio nei depositi di Santa Croce e Piazza d'Armi, e si calcola per domani, in caso di proseguimento di sciopero, che potranno prendere servizio 2000 tramvieri. Questa opera di coraggio è di sacrificio veramente da segnalare i tramvieri dell'associazione nazionale che hanno compiuto senza tregua e per pura idealità, in tutti questi due giorni di sciopero; ma certamente la loro opera non è andata perduta, poichè se a Roma è mancata sin dal primo momento la cessazione che lo sciopero esistesse, questo si deve effettivamente, e in massima parte, a questi bravi operai che si dichiararono pronti ad affrontare la minaccia ed a proseguire fino a che la baldanza avversaria non sarà completamente stroncata.

Tutta Milano nel tricolore

Bombe presso un comunista

MILANO, 2 ore 23. — In complesso si è svolta tranquilla anche la seconda giornata di sciopero. Si è notata la ripresa del lavoro in alcuni stabilimenti che erano chiusi. Il servizio tramviario organizzato dai fascihsti è proseguito fino a sera con grande concorso di pubblico senza dar luogo ad incidenti. Le vetture erano imbandierate. Recavano cassette per raccogliere le oblazioni dei passeggeri a beneficio delle vittime del Diana. Nel pomeriggio squadre fasciste hanno fatto uscire dai carri a pompa e dopo averli adornati di bandiere hanno innaffiato le vie cittadine. Il centro della città è imbandierato tutto e anche nella guglia maggiore del Duomo sventola il tricolore. Un drappo tricolore è stato issato anche sulla statua equestre di Vittorio Emanuele.

Sono stati operati parecchi arresti in seguito ad attentati alla libertà del lavoro. In via Ruggero di Lauria una perquisizione fata dalla pubblica Sicurezza presso l'ortolano comunista Pietro Porci ha portato il sequestro di 51 bombe tipo americano, sei rivoltelle un rotolo di miccia e numerose cartuccie da rivoltella. Il Porci è stato arrestato. Oggi nel pomeriggio malgrado che la Federazione del Libro non abbia concesso la richiesta autorizzazione di uscita dei giornali, sono state pubblicate le edizioni pomeridiane del Corriere della Sera, una edizione supplementare del Popolo d'Italia e una edizione ridotta del giornale la *Sera*. La città ha mantenuto il suo aspetto normale anche durante tutta la serata.

Il truco dei socialisti del comune

Per il servizio tramviario il prefetto aveva fatto pratiche presso il Comune affinchè il servizio foses ripreso, tanto più che diversi tramvieri avevano dichiarato di essere disposti a riassumerla. Il comune non credette dare specifiche disposizioni, ma fece sapere che avrebbe lasciato aperte le rimesse, cosicchè questa mattina i tramvieri ed i volontari non hanno assunto di sorpresa il servizio tramviario ma lo hanno iniziato con il tacito consenso dell'amministrazione comunale socialista.

Un conflitto a Musocco

A Musocco è segnalato un conflitto fra fascisti e comunisti. Due di questi ultimi sono rimasti feriti. Sono partiti per Musocco carabinieri di rinforzo. Dai vari centri Lombardi risulta che la giornata è passata tranquilla con scarsa o nulla attuazione di sciopero.

Nel Sallaretese e a Lecco si è lavorato al completo. La direzione compartimentale delle ferrovie ha predisposto la partenza dei treni per tutte le direzioni.

Un centinaio di fascisti ha occupato di sorpresa la rimessa tramviaria di l'on[illegible] Volta. Dopo di avere vivacemente parlato mento col personale ha disposto l'uscita delle vetture condotte da fascisti; una di esse, la prima che passò pel popoloso rione di Loreto era guidata dall'on. Aldo F[illegible]zi.

A TORINO

Situazione invariata

Le giornate di sciopero sono trascorse in tutta tranquillità. Nella mattinata del primo giorno è stata fatta uscire dai depositi qualche vettura tramviaria sotto la scorta di Guardie regie. Non si è verificato alcun incidente.

Incidenti a Voghera

VOGHERA, 2. — Si sono verificati incidenti fra fascisti ferrovieri. Sono rimasti feriti alcuni fascisti che per rappresaglia hanno danneggiato il circolo ferroviario.

Conflitti a Biella

BIELLA, 2. — In tutto il circondario si lavora al completo tranne che in Valle di Andorno dove 1550 operai scioperano, in maggioranza cappellai e tessili. [illegible] mane furono sbarrate le strade di accesso alle fabbriche da squadre di comunisti. Avvennero tafferugli presso la fabbrica di Toma e vi furono parecchi contusi. I servizi pubblici, le ferrovie, le tramvie funzionano regolarmente. Le ferrovie economiche che hanno continuato stamane con personale fascista, e nel pomeriggio funzionano al completo con il[illegible] tero personale.

I sovversivi sparano sulla truppa

ALESSANDRIA, 2. — A Novi Ligure in seguito ai fatti di ieri, 90 fascisti hanno assalito la Camera del Lavoro, venendo a conflitto con i sovversivi, mentre i carabinieri e la truppa volevano impedire l'occupazione della Camera del Lavoro. I sovversivi hanno apeto il fuoco anche contro i carabinieri e la truppa e la forza pubblica ha occupato militarmente la Camera del Lavoro, arrestando 14 sovversivi. Nessun ferito.

A Genova

Benchè parbziale, lo sciopero a Genova è più accentuato.

A Pegli Sestri e a Voltri lavora circa il 60 per cento. I Giornali non sono usciti. a Genova il servizio tramviario è sospeso, ma circolano gli automobili e le carrozze.

Il Prefetto ha pubblicato un'ordinanza che vieta la circolazione di automobili, autocarri, motocicli, biciclette ecc. per ragioni di ordine pubblico.

Fino alle ore 21 in tutta la provincia è tornata la calma. Un solo incidente si è avuto nel pomeriggio in via del Rivale: una squadra di comunisti si è scontrata con un gruppod i fascisti. E'avvenuto un tafferuglio e due comunisti sono rimasti feriti di rivoltella e sono stati giudicati guaribili in 25 giorni. La luce ed il gas funzionano regolarmente.

Un fascista ucciso a Savona.

SAVONA, 2. — Questa sera, alle ore ... mentre il fascista Mario Invernizzi passava davanti al bar Sampione veniva da uno sconosciuto fatto segno a tre colpi di rivoltella che lo ferirono al cuore. Trasportato agonizzante all'ospedale moriva subito. Anche l'operaio Bazzini Primo di anni 27 da Parma segretario della confederazione sindacale savonose è stato aggredito in via Torino da cinque comunisti e percosso con bastonate al capo.

A Firenze

Circolo ferroviario devastato

FIRENZE, 2. — Questa mattina una parte dei tramvieri non si è presentata al lavoro però i dirigenti delal società dei trams hanno potuto assicurare un servizio ridotto col personale fascista e con quello aderente ai sindacati bianchi e così ora anche i trams circolano. Le autorità ferroviarie hanno provveduto fino da ieri ad evitare qualsiasi interruzione nel servizio dei treni, e con personale di macchina appartenente ai Sindacati nazionali ed alla associazione bianca, il servizio dei treni viaggiatori si è effettuato al completo secondo l'orario normale. Tutti gli altri servizi pubblici funzionano adeguatamente e nella maggior parte delle officine e dei laboratori si lacora. Le vetture di piazza, i taxis e i s'dekars circolano come di consueto, tutti i negozi sono aperti, cosichè la città presenta un aspetto normale. Ieri sera un corteo di fascisti ha attraversato le strade della città fra le acclamazioni dei cittadini. Giunto il corteo i npiazza S. Maria Novella dove ha sede il bar dei ferrovieri, alcuni fascisti hanno potuto penetrare nel bar vincendo la resistenza della forza della Regia Guardia e hanno fracassato specchi, bicchieri e qualche tavolino.

Nel trambustio è stato sparato un colpo di rivoltella che però non ha ferito alcuno. Intanto sopragiunta la forza pubblica ha disposto un cordone davanti all'ingresso del bar e i dimostranti vennero allontanati.

Tutto normale

FIRENZE, 2 (ore 20). — Nel pomeriggio la città è andata man mano riprendendo l'aspetto normale. Bars, negozi, cinema e ristoranti sono tutti aperti contrariamente alle previsioni. Avendoi tipografi deliberato di non aderire allo sciopero i giornali cittadini hanno pubblicato varie edizioni straordinarie, i tramvieri hanno deliberato stasera la ripresa del lavoro e sono stati diramati relativi ordini. Dopo le 19 cortei di fascisti e combattenti hanno sfilato per la città al canto degli inni patriottici. Il servizio ferroviario è normale.

Sede degli organizzatori devastate.

A Bologna

BOLOGNA, 2. — Stamane la città, quantunque tranquilla, non ha il suo aspetto normale. I negozi sono aperti. Del personale ferroviario si è presentato in servizio il 70 per cento, mentre ha quasi completamente scioperato il personale di scambio e di manovra. Ciò nonostante, i treni viaggiatori sono giunti e partiti, solo con qualche ritardo. E' sato sospeso il servizio di treni merci. I servizi della luce del gas, del telefono, telegrafo, della posta funziona regolarmente, mentre hanno scioperato gli operai della manifattura dei tabacchi e i panettieri. La produzione del pane è assicurata.

Nella provincia non vi sono incidenti. Il servizio tramviario funziona parzialmente essendosi presentato al lavoro circa un terzo del personale. Un foglietto dattilografato affisso nel centro della città avverte che qualora i tramvieri non riprendano servizio i fascisti li sostituiranno.

In località Battiferro nuclei di fascisti sono stati fatti segno a colpi di rivoltella da parte dei comunisti.

Due fascisti sono stati trasportati allo spedale in grave stato.

Un fascista ucciso a Imola

Giunge notizia da Imola che stamane alle ore 8.30 mentre alcuni fascisti imponevano la distribuzione di manifesti da dietro al numero vennero sparati colpi di rivoltella. Il fascista Tavanelli è rimasto ucciso. L'uccisore è stato identificato nella persona dell'anarchico Diego Guadambi.

VENEZIA, 2. — Lo sciopero stamani è stato esteso anche ad alcuni stabilimenti metallurgici e a quello delle vetrerie della ditta Maffioli. Lo sciopero degli addetti alla R. Manifattura di tabacchi continua. Nel pomeriggio è stato ripreso il lavoro dai dipendenti della Società lagunare. A Mestre, eccetto una parziale astensione dal lavoro degli elettricisti del Cellina e dei cementisti dela dittla Odorico, tutte le altre categorie di lavoratori hanno atteso alle ordinarie occupazioni. Stamane è stato ... sono stati effettuati tutti i treni.

Fascista ucciso a Perugia

PERUGIA, 2 — ore 21 — A Fontivegge, fuori porta Ancona, un giovane fascista di anni 19, certo Antelli è stato ucciso con due colpi di rivoltella da un ferroviere scioperante.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio ole...

Le ultime notizie
Ritorno alla vita normale a Roma.

ROMA, 3 — Gli operai si ripresentano al lavoro negli stabilimenti e in ferrovia, così alla nettezza urbana, al tram e alle vetture pubbliche. I servizi pubblici in giornata ritorneranno normali. Stamane è uscito il «Messaggero».

Mostruosi attentati alle ferrovie

ANCONA, 2 — Lo sciopero in Ancona procede con calma. Si hanno a deplorare i seguenti incidenti. Verso la mezzanotte partiva da Ancona per la linea Castellamare Adriatico il diretto 157 proveniente dall'Alta Italia. La locomotiva era condotta dall'ing. Molisano del reparto trazione di Castellamare Adriatico e dal fuochista Faloni del deposito pure di Castellamare, il quale aveva insistito per partire con quel treno pre far ritorno nella sua residenza. Nelle vicinanze dell'Aspio tra le stazioni di Verano e di Osimo il treno ha deragliato. La macchina si è capovolta, il tender si è posto traversalmente sul binario ed il bagagliaio è uscito dalle rotaie. Hanno pure deragliato due ruote della prima vettura viaggiatori. Il fuochista Faloni è Morto, l'ing. Molisano ed un viaggiatore sono rimasti lievemente feriti.

E' risultato che il deragliamento è avvenuto perchè alcuni individui avevano allentato le chiavarde delle rotaie per modo che appena il treno è passato ha allargato il binario ed ha deragliato.

Un altro lieve incidente senza gravi conseguenze si è verificato nella stazione di Ancona. Giungeva da Bologna un treno scortato da fascisti quando il treno è ripartito è stato fatto segno ad un colpo di rivoltella. Il treno è stato fermato e i fascisti ne sono discesi per rintracciare coloro che avevano sparato

Il «Resto del Carlino» di Bologna pubblica che i viaggiatori in arrivo con il treno 1732, da Ancona hanno riferito che benchè il treno fosse scortato da autoblindata che lo seguiva sulla strada provinciale, dopo Ancona una nutrita scarica di fucileria fu diretta contro il treno.

I fascisti risposero a colpi di rivoltella. Non è giunta notizia di alcun ferimento.

Un altro attentato a Sassari

SASSARI, 2 — Un treno diretto a porto Torres, condotto dal geometra Capigiosu che sostituiva il macchinista scioperante, ha deragliato a 300 metri dalla stazione in seguito alla asportazione del bollone dal binario.

Un corteo imponente di protesta.

SASSARI, 2 — Un imponente corteo di cittadini con il sindaco alla testa, si è recato dal prefetto, esprimendo l'indignazione della cittadinanza per l'attentato ferroviario di stamane. Nel pomeriggio sono stati chiusi i negozi con cartelli di protesta contro l'attentato. Sono stati operati parecchi arresti e sono arrestati anche il professore Scala segretario del sindacato ferrovieri, e il capo treno.

Altri incidenti

A Manerbio (prov. di Brescia), un gruppo di fascisti, in gran parte cremonesi, incontro il socialista Angelo Sanroni. Si accese un diverbio che degenerò in collutazione. Improvvisamente echeggiarono rivoltellate. Il Sanroni, ferito all'addome, cadde morto. Accorsero alcuni socialisti armati, e ferirono con un colpo di tridente al petto e due pugnalate alla schiena il caposquadra fascista Edoardo Rossetti da Cremona che fu trasprotato in grave stato, all'Ospedale.

— Alla Spezia lo sciopero si è risolto in un completo fallimento.. Anche qui bandiere tricolori alle case e manifestazioni di simpatia alle squadre di fascisti che girovagano per la città. Nella serata, un gruppo di fascisti, recatosi a Chiappa, era fatto segno a diversi colpi di fucile da parte di un gruppo di comunisti. I fascisti risposero. Due comunisti, rimasero, nel conflitto, gravemente feriti.

Nelle altre cittá.

Lo sciopero è stato sentito solo parzialmente anche nelle altre maggiori città. In alcune è passato addirittura inavvertito. Ad Aquila lo sciopero è parziale, i sovversivi hanno tentato di impedire la partenza delel automobili postali senza riuscirvi stante il pronto intervento della forza pubblica. A *Brescia* lo sciopero proclamato alla mezzanotte di ieri è stato parziale. Funzionano i servizi tutti meno le tramvie. A *Caltanisetta* i soli ferrovieri hanno deliberato lo sciopero e si è astenuto dal lavoro circa un terzo del personale. A *Catania* scioperarono soltanto i lavoratori del porto e gran parte dell'arte biaca. I servizi pubblici funzionano. A *Catanzaro* partecipano allo sciopero soltanto i ferrovieri e la maggioranza degli edili. A *Como* lo sciopero si è esteso anche nel circondario di Como. Il servizio è parziale; gli altri servizi pubblici, compresi i tramvia funzionano regolarmente. Le maestranze hanno scioperato in minor parte. A *Cosenza* lo sciopero è limitato ai ferrovieri. E' stato limitato il servizio di treni.

A Trieste, a Gorizia, a Napoli, a Palermo, lo sciopero è abortito.

Le deliberazioni del Governo
La nomina dei Sottosegretari

ROMA, 2. — *Il Consiglio dei ministri oggi riunitosi alle ore 20.30, è terminato alle ore 21. Erano presenti tutti i ministri. Il Consiglio dei ministri ha preso in esame la situazione derivante dallo sciopero dei pubblici servizi ed ha deliberato energici provvedimenti intesi a fronteggiare la situazione, secondo il diritto ed il dovere che spettano allo Stato di tutelare l'ordine pubblico.*

Il Consiglio ha quindi affidato l'incarico al ministro degli esteri on. Schanzer e al ministro del tesoro on. Paratore di rappresentare il Governo italiano nell'imminente convegno di Londra. La nomina dei sottosegretari ha dato luogo ad un brevissimo scambio di idee del consiglio che si è trovato d'accordo per approvare la seguente lista. PRESIDENZA *on. Beneduce.* ESTERI *on. Tosti,* COLONIE *on. Benino,* GIUSTIZIA *on. Casino,* FINANZE *la Loggia,* TESORO *on. Fontana,* PENSIONI di GUER *on. Rossini,* MARINA MILITARE *l'on. Pollastrelli,* MARINA MERCANTILE *on. Sella,* ISTRUZIONE *on. Lo Piano,* BELLE ARTI *on. de Capitani,* LAVORI PUBBLICI *onor. Martini,* AGRICOLTURA *on. Congiu,* INDUSTRIA *on. Bosco,* LAVORO *on. Cingolani,* POSTE, TELEGRAFI e TELEFONI *on. Petrillo,* TERRE LIBERATE *on. Merlin,* GUERRA *l'on. Marracino. La nomina del sottosegretario all'interno è restata sospesa in attesa dell'accettazione del designato.*

Il Consiglio si è poi occupato di molti affari di ordinaria amministrazione.

Dopo il fiasco fenomenale, nessuno vuol essere responsabile...

ROMA, 3 — Di fronte al clamoroso fallimento dello sciopero generale nazionale, tutti i partiti sovversivi cercano di scaricarsi a vicenda la responsabilità del mostruoso e inconsulto tentativo.

I comunisti dichiarano che non partecipano all'Alleanza del lavoro; i repubblicani affermano di avere in seno a questa, votato contro la proclamazione dello sciopero; i socialcollaborazionisti declinano la responsabilità degli avvenimenti. Ora, invece, è provato che lo sciopero generale nazionale è stato ordinato precisamente dai social-collaborazionisti. Oltrechè il fattoche il «Lavoro» di Genova, organo dell'on. Canepa, ha per primo lanciato il proclama dell'Alleanza del lavoro ed ha spintoil proletariato ligure allo sciopero e le prove raccolte dal governo che lo sciopero è stato organizzato dai social-collaborazionisti; si dice che la questura di Roma abbia intercettato una telefonata dell'on. Turati da Milano, con la quale si dava l'ordine dello sciopero. L'on. Turati, così a 24 ore di distanza dalla sua visita al Quirinale, ricorreva agli estremi mezzi rivoluzionari, per la conquista del potere!.....

I fascisti sospendono ogni azione

ROMA, 2. — *Il segretariato generale del partito nazionale fascista Michele Bianchi telegrafò d'urgenza a tutte le federazioni provinciali fasciste di sospendere ogni azione.*

Lo sciopero virtualmente cessato con oggi

FIRENZE, 2, ore 22. — Il Nuovo Giornale, uscito in edizione straordinaria, annuzia la virtuale cessazione dello sciopero deliberata dal Comitato segreto di azione dell'alleanza del lavoro che avrebbe luogo da domani mattina. Si ignora, dice il giornale, se la deliberazione sia dovuta ad ordini pervenuti dal Comitato centrale; certo è che le singole organizzazioni hanno diramato la disposizione di riprendere il lavoro. Il Giornale pubblica poi un comunicato del sindacato fiorentino tramvieri che pure ordina la ripresa del lavoro per domattina. Sempre secondo il Nuovo Giornale, notizie del compartimento ferroviario di Firenze assicurano che lo sciopero ferroviario deve intendersi cessato. Risulta che il personale, anche quello iscritto al sindacato rosso, si va ripresentando per assumere regolare servizio.

I postelegrafici non scioperano

ROMA, 2. — Il Comitato centrale della unione centrale postelegrafonica e l'organizzazione bianca non appena avuto sentore della probabile proclamazione dello sciopero generale da parte dell'Alleanza del lavoro ha diramato alle sezioni, contrariamente alle direttive della confeder. it. quest'ordine: *I lavoratori hanno ordine di non parteciparvi ritenuto che tale manifestazione invece di condurre cuspicata pacificazione aggraverebbe la situazione del paese.*

Tutti i bianchi al lavoro

ROMA, 2. — La Confederazione bianca del lavoro comunica: Le notizie giunte al segretariato generale della confederazione bianca confermano che le organizzazioni aderenti hanno obbedito con spirito di disciplina e con grande compattezza all'invito di non partecipare allo sciopero.

La maestranze delle industrie e dei servizi pubblici, anche dove sono minoranza, si sono presentate alle rispettive aziende. Così le zone industriali delle provincie di Torino, Milano, Lucca, Brescia, Catania, ed i lavoratori dei campi non hanno interrotto in alcun luogo il lavoro. A Roma, Torino e Catania i tramvieri bianchi hanno efficacemente concorso alla continuazione del servizio, mentre gli operai non hanno mai abbandonato le officine.

L'inganno del sindacato rosso non è riuscito

ROMA, 2. — L'associazione nazionale ferrovieri comunica: la seconda giornata di sciopero ferroviario ha dimostrato pienamente che le forze antinazionali non prevalgono più, grazie all'incrollabile tenacia di quei ferrovieri che non intendono prestarsi ulteriormente agli ordini del sindacato rosso.

Intanto, ancora una volta la massa scioperante è stata illusa dai capi dell'organizzazione bolscevica, i quali, per galvanizzare uno sciopero ingiustificabile quale l'attuale, hanno messo un manifestino tendente ad affermare che lo sciopero stesso è non solo atto di protesta cosciente contro le punizioni del 10 maggio, ma è mezzo infallibile per ottenere la revoca delle punizioni. Tuttociò dimostra che i dirigenti dell'organizzazione sono a corto di argomenti per giustificare, di fronte alla massa, la decisione di sciopero.

Anche nella giornata del 2 sono pervenute al Comitato centrale ottime notizie sull'andamento del servizio ferroviario in tutta Italia, servizio che va migliorando dappertutto, per il fatto che incominciano a verificarsi tra le file degli scioperanti parecchie e sintomatiche defezioni.

L'esempio dato dagli iscritti all'associazione nazionale ferrovieri, i quali non desisteranno dall'atteggiamento preso pur di fronte a minaccie e pericoli, saranno produttrici di larghi frutti. Opinione dei dirigenti è che le convulsioni non avranno più alcun seguito fra le masse.

Disastri marittimi

BILBAO, 2. — Ieri nel golfo di Guascogna a causa di una fittissima nebbia e malgrado venissero usate tutte le segnalazioni acustiche regalamentari è avuta una collisione tra l'incrociatore italiano Francesca Ferruccio diretto in Inghilterra ed il piroscafo spagnolo Aylamendi diretto dall'Inghilterra in Italia con carico di carbone. Il piroscafo affondò. Il Ferruccio potè salvare l'intero equipaggio ad eccezione di un marinaio scomparso. L'incrociatore non ha subito alcuna avaria ed ha proseguito per l'Inghilterra.

NEW-YORK, 2. — Stamane un rimorchiatore è saltato in aria sotto il ponte di Broockling ed è affondato immediatamente. Si crede che l'incidente sia dovuto alla esplosione di una caldaia. Tutto l'equipaggio del rimorchiatore è perito.

Cronaca Cittadina

Lauree

Il concittadino Nino Mantovani figlio dell'egregio prof. Domenico, si è testè laureato a pieni voti ingegnere civile idraul., presso la R. Università di Padova.

Al distinto giovine che nel corso dei suoi studi, ora degnamente coronati, primeggiò sempre per tenacia di propositi e larghezza e lucidità di sapere, esprimiamo i più vivi rallegramenti e l'augurio di un brillante avvenire.

— Ha vinto i concorsi della cattedra per l'insegnamento del greco e del latino nei licei del Regno uno studioso e colto giovane, il co. prof. Francesco Arnaldi, figlio del giudice del nostro Tribunale.

Congratulazioni vivissime e fervidi auguri.

Legionari: adunata!

Tutti i legionari fiumani inscritti alla Sezione di Udine devono trovarsi in sede (Casa del Combattente) alle ore 20.30 di domani 4 corrente per importanti ed urgenti deliberazioni.

Circolo Associazione Sportiva Udinese.

Oggi restano esposti nelle sale del Circolo alcuni lavori dell'egregia professoressa Pia Vercellesi, insegnan. di disegno nel le R. Scuole Tecniche della nostra città. I pochi lavori, sono sufficienti per rilevare, una squisita anima d'artista, un'ottima tecnica, e giusto senso di colorazione. Dinota una speciale inclinazione per il ritratto nel quale, staccandosi dalla vecchia scuola dei ritrattisti, pone una caretteristica tutta personale. Speriamo di poter in breve ammirare altri lavori, ed auguriamo intanto alla chiarissima signorina Vercellesi le maggiori soddisfazioni nel campo dell'arte.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Luigi Travagini: Camuffo Antonio 5; di Gaudio Luigi: Camuffo Antonio 5.

Tubercolotici di guerra. — In morte di Blasoni G. B.: Chiurlo 5; di Maria Crocce ved. Sermann: Chiurlo 5.

Programma musicale

Programma musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Emanuele Venerdi 4 agosto 1922 dalle ore 21 alle 22.30.

1. Coro di Soldati nell'opera «Faust» — *Gounod*
2. Sinf. «La schiava Saracena — *Mercadante*
3. Atto 2. «Il Trovatore» — *Verdi*
4. Sunto Atto 3. «Histoire d'un Pierrot» — *Costa*
5. Sinf. «Giovanna d'Arco» — *Verdi*

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Nella notte dal 31 luglio al 1 agosto, dopo breve malattia mancava ai vivi in Milano il

Rag. Francesco Pielli
d'anni 18

giovane di integerrimo carattere, e di eletto ingegno.

Ne danno desolati l'annuncio i genitori Umberto e Odilia Concari, i fratelli Gemma, Giovanni, Arturo, Tito e Marina, i nonni Elisa Zanettini-Pielli, comm. Francesco Concari, Rosa Felicita ed i parenti tutti.

Spilimbergo, 1 agosto 1922.

Ringraziamento

La signora **Elisa Krall** sentitamente ringrazia riconoscente quanti in qualsiasi modo vollero tributare l'ultimo saluto al suo indimenticabile

FRANCESCO PUPPIN

Udine 2 agosto 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola - Vari cent. 10 — Commerciali cent. ... (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

SIGNORINA lunga pratica, capace disbrigo autonomo corrispondenza italiana tedesca, provetta contabile partita doppia, veloce dattilografa. Ottimi certificati, cerca posto stabile per entrata pronta, o più tardi, presso seria ditta commerciale o industriale di Udine eventualmente provincia. Dirigere offerte. Via Savorgnana, 7. III. piano. Udine.

Offerte d'impiego

SERIO rappresentante per Friuli vente cerco per smerciare articoli «Astocpop». Scrivere al solo concessionario per l'Europa: Tor San Piero 14. Trieste.

SIGNORINA dattilografa pratica contabilità, cercasi da studio ragioneria, Udine. Rivolgersi rag. Ezio Cabrini, via Mercatovecchio 3.

Fitti

ORTO cintato in città con acqua corrente affittasi. Rivolgersi avv. Schiavi. Via Savorgnana 28. Udine.

NEGOZIO con annesso lavoratorio affittasi, posizione centrale. Rivolgersi. avv. Schiavi. Via Savorgnana n. 28. Udine.

AFFITTASI comoda casa signorile presso stazione Manzano. Rivolgersi Geometra Locatelli. Via Savorgnana 22. Udine.

VENDITE

VENDESI ruota idraulica seminuova. Per schiarimenti rivolgersi A. Fosfori, via Grazzano 9, Udine.

Commerciali

CEDESI contratto di affittanza negozio. Palazzo degli uffici a condizioni vanatggiose. Scrivere Casella 1615. Unione Pubblicità. Udine.

INVIANDO lire 4, spedisce franco domicilio esterminatore Cimici «Astorpop» Americano Trieste, Tor S. Piero 14.

VILLA Loredana Lido quattro fontane affittansi camere ammobiliate prezzi modici.

MOBILI di ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario. Viale Stazione 3, Stabilimento Leskovic. Udine.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI TEMPORANEE

La Camera di Commercio avverte che la Gazzetta Ufficiale del 28 corr. N. 177 pubblicò il Regolamento per l'esecuzioni del testo di legge sulle importazioni ed esportazioni temporanee.

IMPORTAZIONE DI ANIMALI

La Camera di Commercio comunica che con ordinanza sanitaria del Ministero dell'Interno fu vietata l'importazione nel Regno dei ruminanti e suini, dei loro prodotti od avanzi, dei foraggi e della paglia nonchè delle merci imballate con fieno o paglia, provenienti dalla Grecia e dall'Albania.

MEDIA DEI CAMBI PER I DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che per la prima quindicina del mese di agosto corrente, furono stabilite medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca:
daziamenti fino a lire *cento*, viaggiatori e pachci postali, lire 322 e complessivamente lire 422.

IMPORTAZIONI FUCILI DALLA GERMANIA

La Camera di Commercio comunica che in seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle Finanze e quello degli affari Esteri, le domande per importazione di fucili da caccia dalla Germania dovranno d'ora in poi essere accompagnate oltre che dal consueto nulla osta della R. Questura, anche dal permesso di esportazione dalla Germania, permesso che dovrà essere richiesto di volta in volta alla Delegazione Italiana presso la Commissione Interalleata di controllo militare di Berlino.

Quanto alle domande già presentate, il Ministero si riserva di provvedere ad esse a norma delle circostanze, senza che gli interessati si muniscano del detto secondo documento.

CREDITI VERSO LA RUMENIA

La Camera di Commercio invita gli esportatari friulani che, in seguito alla crisi della valuta romena, fossero rimasti creditori verso ditte di Romania, a far noto la loro opinione di massima circa l'opportunità di transigere e sulle modalità di procedura e cioè: se per intervento della Camera Italiana di Commercio di Bucarest in rappresentanza dei creditori, oppure per mezzo di un Collegio arbitrale formato di membri italiani della Camera stessa e di membri romeni della Camera di Commercio Romena con voto inapellabile.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci scrive da Roma:

Faà di Bruno cav. Lodovico, maggiore nel Genova Cavalleria, è collocato in aspettativa di un anno dal 14 giugno passato per infermità temporanea non provenienti da cause di servizio.

Copecchio Alfredo, tenente di fanteria di complemento del distretto di Firenze e del deposito di Udine è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale speciale di Milano in data 24 novembre 1921.

Il Bollettino del Ministero della Guerra porta l'elenco dei premiati al valore militare. Tra i decorati di *medaglia di argento* figura Malattia Giovanni Battista, tenente nel 7. Alpini.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite maschi: nati vivi N. 15, nati morti 4, esposti 1.

Femmine nate vive N. 15, nate morte 3, esposte 4. — Totale N. 42.

PUBBLICAZIONI di MATR.

Bertolini Augusto falegname con Bucci Amedea tessitrice — Giordani Ercole fotografo con Mauro Rosa commessa — Galluzzo Italo impiegato con Missio Antonia sarta — Casarsa Balilla commerciante con Corti Argia agiata — Lodolo Emo ferraviere con Geretti Meriglia casalinga — Vianello Alfonso perito minerario con Lecchi Maria civile — Perotti Camillo possidente con Marin Maria civile — Perini Luigi impiegato privato con Luisa Adele casalinga — Poli Dante ferroviere con Malisani Anna casalinga.

MATRIMONI

Pianta Luigi manovale con Brusadini Eufemia cas. — Centa Giuseppe falegname con Tarando Livia casalinga — Conti Amedeo falegname con Conte Anna tessitrice — Buttazzoni Lazzaro verniciatore con Zilotti Teresa cas. — Fischer Luigi enologo con Avelli Monti Maria insegnante — Cattaneo Luigi tenente fanteria con Bressan Imelda civile — Boccia Antonio brigadiere reali carabinieri con Lipizer Paola insegnante — Meli Domenico rappresentante con Ovcaric Elena casal. — Canciani Attilio meccanico con Rusponi Eugenia casalinga.

MORTI

Croce Sermann Maria fu Giuseppe casalinga, d'anni 71 — Calligaris Bruno di Antonio di mesi 8 — Simeoni Lucia di Giuseppe di anni 19 cas. — Sepulcri Rosina di Antonio di mesi 7 — Ruzzene Giovanni fu Francesco pensionato di anni 72 — Lupieri Elsa di Ugo di anni 1 — Pasquali Noemi di Agapito di mesi 18 — Bernardis Gino di Antonio di mesi 11 — Blasoni Gio Batta di Celestino tipografo di anni 41 — Grandis Giosuè fu Giovanni contadino di anni 54 — Avanzi Lucilla di Gottardo di mesi 3 — Pietrachiara Celestina di genitori ignoti di anni 5 — Del Negro Prucher Teresa fu Giovanni casalinga di anni 66 — Ispano Maria di genitori ignoti di anni uno e mesi 5 — Danelutti Bruno di Pietro di mesi 8 — Buzzi Giuseppe fu Giuseppe operaio di anni 31 — Miculan Giuseppe di Giovanni di mesi 2 — Del Negro Enrico di Antonio agricoltore di anni 37 — Buscanni Laura di mesi 1 — Bortolutti Piccolo Lucia fu Valentino casalinga di anni 80 — Baro Ugo di Luigi di mesi 20 — Tessitori Valentino fu Antonio muratore di anni 60.

Totale morti N. 22 dei quali 5 di altri Comuni.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In morte del notaio dott. Giovanni Fusari: Clorinda Marcuzzi ved. Linda lire 10; Di Maria Croce Sermann: Giovanni Pelizzo e Aleardo Ronzoni 5 cadauno; Di Luigino del Mestre: Aleardo Ronzoni 5; Nell'anniversario della morte di Leo Bottos: Aleardo Ronzoni 5.

Cucina popolare. — In morte di Maria Croce Sermann: cav. Domenico Del Puppo lire 10.

Orfani di guerra di Udine. — In morte di un congiunto: dott. Umberto De Poloni 10; Di Emilio Morassi: Arturo Ferrucci 5; Di Luigi Gaudio: Aleardo Ronzoni 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Gio Batta d'Orlando ha offerto: in morte di Sebastiano Toniatto lire 100; di Pietro Brunello 5.